



Pompei: un progetto internazionale per il restauro

La prossima estate partirà «Pompei Sustainable Preservation Project», un piano di lavori decennale promosso e coordinato da Italia e Germania: tecnologie innovative per gli interventi di restauro e messa in sicurezza degli edifici di Pompei.

«Rai Teatro? Si può fare»

Margiotta: «Una grande occasione per la tv di Stato»

Il vicepresidente della commissione Vigilanza: «Ci sono spazi disponibili Sarebbe un'idea innovativa per il servizio pubblico»

STEFANIA SCATENI
sscateni@unita.it

«RAI TEATRO»: SI PUÒ FARE! La proposta di creare una struttura produttiva e un canale dedicato allo spettacolo, che *L'Unità* ha sottoposto alla televisione pubblica in un articolo di Luca Del Fra pubblicato domenica scorsa («Il teatro che vorRai») ha sollevato un dibattito non solo nel mondo dello spettacolo, ma anche in quello della tv e della politica.

La fattibilità concreta del progetto, permetterebbe alla Rai di onorare la sua missione - peraltro codificata per statuto: il teatro, la danza e la

musica contemporanea sono spesso emarginate dalle grandi istituzioni e vivono in uno stato di indigenza. A questo settore occorre ossigeno, con una politica mirata che favorisca lo spettacolo e, al tempo stesso segnare un momento di svolta nell'indirizzo della televisione di Stato e farla tornare al suo ruolo di servizio pubblico che da anni sembra aver dimenticato.

Ne abbiamo parlato con il senatore Salvatore Margiotta, vice presidente della Commissione di Vigilanza della Rai. «Sono assolutamente d'accordo con questa proposta e devo dire di aver fatto già qualche passo, confrontandomi con il consiglio di amministrazione della Rai sulla fattibilità concreta dell'apertura di un canale "Rai Teatro". D'altronde il servizio pubblico ha due importanti appuntamenti da affrontare. Uno molto prossimo, in settembre, per l'approvazione del piano industriale e uno più lontano, nel 2016, che concerne il rinnovo di contratto di servizio della concessione».

Gli argomenti che la convincono?
«La grave crisi economica colpisce soprattutto la

cultura, purtroppo una delle prime voci che vengono "tagliate" e l'idea che capitali pubblici possano entrare a sostegno della cultura, mi sembra ottimo. Tra l'altro "Rai Teatro" sarebbe un canale innovativo, capace di sostenere il teatro, che si trova in grandi difficoltà a causa della crisi, producendo spettacoli così da portare ossigeno alle istituzioni italiane e, contemporaneamente, attraverso il canale dedicato fiancheggiare il teatro da vivo diffondendo e proponendo al grande pubblico opera, balletto, danza contemporanea, performance e concerti. Dico sì anche se fosse un canale di nicchia, se pure non fosse soddisfacente dal punto di vista dei bilanci, credo che sarebbe un grande servizio per i cittadini».

Pensa che i vertici della Rai possano essere interessati al progetto?

«Non so quale sia l'atteggiamento dei vertici Rai in proposito. Mi ha colpito molto favorevolmente la difesa, durante l'audizione in Commissione Vigilanza, che Luigi Gubitosi (direttore generale della Rai, ndr) ha fatto dello speciale *Tutto Dante* di Roberto Benigni e altri programmi bollati come flop da Minzolini. Io sono orgoglioso di questi flop, ha detto il direttore Gubitosi, dobbiamo fare questi programmi di qualità, perché siamo il servizio pubblico. Mi è sembrato un buon segno. Concretamente potrebbe esserci la possibilità in questi giorni che la tv pubblica riveda e ricalibri alcuni canali che hanno solo parzialmente soddisfatto le attese e potrebbero quindi aprirsi degli spazi per discutere di "Rai Teatro"».

Cosa le piace della Rai e cosa non le piace?

«È una grande azienda e un patrimonio di questo Paese. Ha grandissimi pregi e anche difetti, ma essendo un'azienda pubblica rischia di vedersi enfatizzare i difetti. Svolge un lavoro di grande qualità e i dirigenti sono stati scelti con oculatezza. Torneranno i concorsi per giornalisti, ad esempio, erano decenni che non se ne facevano. È un'interessantissima realtà, che va tutelata. Personalmente vorrei che incidesse sulla cultura degli italiani, come è riuscito a fare, ad esempio, Renzo Arbore».

Premiata forneria liberale: fallita



TOCCO&RITOCO

BRUNO GRAVAGNUOLO

CON GIANNINO HANNO FATTO UNA FIGURA BARBINA. E INSISTONO. Già, con Michele Boldrin, economista tra Usa e Italia. Transoceanico per arroganza e superinvitato da Santoro e Formigli, benché assalga come un mastino chiunque non la pensi come lui. Aveva scommesso su Oscar Giannino, cranio lucido, barba alla Cecco Peppe e abiti vaudeville, con ghette e bastone d'avorio. Poi l'altro boy di Chicago, Zingales - quello che si eccita con il capitalismo - si era accorto dei master inesistenti del predetto. E così *Fare per fermare il declino*, formazione ultra-lib, fu travolta da un voto millesimato alle elezioni. Come lo champagne che non si trova (più). Ma Boldrin indomabile annuncia sul *Corsera* del 28 luglio: «In autunno faremo una nuova forneria liberal-democratica». Forneria? Ma è pane già rancido fin d'ora. E infatti ecco le proposte: «Tagliare la spesa pubblica di sei punti di Pil» (qualcosa come 100 miliardi di Euro subito!) e dismettere il patrimonio dello stato. Con in più «5 punti in meno di Irpef».

Una ricetta garantita per la catastrofe. Con sanità, scuola e strade distrutti. Super affitti pagati dai privati ai quali ha venduto i suoi immobili (come è già accaduto). E infine, milioni di disoccupati e crisi fiscale. Il bello poi, è che Boldrin cita Gran Bretagna e Spagna, come esempi fattuali e luminosi di tutto questo. Omettendo di dire che il Regno Unito è primo nel mondo democratico per ineguaglianze: 10% possiede il 90% della ricchezza, 90% il restante 10% (Grazie Blair!). E che la Spagna è praticamente in ginocchio, dopo l'orgia liberista e immobiliare e le privatizzazioni (Grazie Aznar e Grazie pure Zapatero ahinoi!). Ciliegina finale. Boldrin vorrebbe una forza «liberal» da Renzi, a Monti, fino ai buoni del Pdl. Auguri! Qualcuno vuole ancora assaggiarlo il pane rancido della sua «forneria»?

Tocco&Ritocco in agosto chiude i battenti. Tornerà a settembre

2 MESI QUI A SOLI 25€!
E VOLENDO ANCHE IN MONTAGNA, AL LAGO, IN CAMPAGNA O IN CITTÀ.

LAST MINUTE

PARTI CON NOI
ABBONAMENTO ON-LINE AGOSTO E SETTEMBRE A SOLI **25€**

L'UNITÀ SEMPRE CON TE, SU TABLET, PC E SMARTPHONE

WWW.UNITA.IT